

Il ritratto di Pio II sull'isola Bisentina

Aldo Lo Presti

Di un ritratto commemorativo della visita di Pio II avvenuta nel luglio del 1462 al Convento francescano dell'isola Bisentina ne avevamo già parlato in precedenza.¹ Si tratta di una raffigurazione del pontefice pientino che si rintraccia nella facciata esterna della cappellina del Tabor dedicata alla Trasfigurazione. Precisamente «...a sinistra della porta è raffigurato Pio II, la cui testa è interamente perduta [sic], che riceve l'omaggio dei Francescani, di cui rimangono due bei brani dei volti. [...] Una labile traccia di figura, a destra della porta, era, come attesta l'iscrizione, l'immagine di S. Pio I Papa e martire, a cui probabilmente, in onore di Pio II, fu dedicata la Cappella. Sopra la porta nella lunetta sono la Madonna ed il Bambino sormontati dallo stemma dei Piccolomini». ² Si ricorda che l'Isola Bisentina «...con il suo singolare valore architettonico e naturalistico, nonché culturale e spirituale, costituisce uno dei patrimoni più preziosi del

¹ Aldo Lo Presti, *La processione del Corpus Domini in Viterbo descritta da Pio II e per la prima volta tradotta in italiano da Luigi Fumi*, in "Canonica", n. 1, 2011, pp. 59-60.

² PASTI Stefania, *Lo scomparso ciclo di affreschi di S. Rosa da Viterbo di Benozzo Gozzoli e la sua influenza nel viterbese: gli affreschi dell'isola bisentina*, in "Il Quattrocento a Viterbo", catalogo della mostra, Viterbo, Museo Civico, 11 giugno – 10 settembre 1983, De Luca Editore, 1983, pp. 168, 170.

comprensorio del Lago di Bolsena e dell'intera Regione Lazio. L'isola, ricca di dettagli prodigiosi – i sette oratori (tra cui l'oratorio di Monte Calvario con la Crocifissione attribuita a Benozzo Gozzoli, e il tempio sangallescò di S. Caterina), il convento con il chiostro e la sua chiesa coronata dalla cupola “vignolesca” del Garzoni, i giardini, i lecceti, le rupi inaccessibili – è da intendere, più che somma delle sue parti, come opera d'arte ideale e totale, unica nel mondo».³ Ebbene, la preziosa opportunità fornita dalle *Giornate Fai di primavera*, manifestazione del *Fondo ambiente italiano* che apre le porte a circa 1000 luoghi d'Italia, tra palazzi, chiese, aree archeologiche e borghi solitamente chiusi al pubblico, ha permesso, finalmente, dopo decenni di totale inaccessibilità, di visitare, il 24 maggio del 2018, quest'isola, attualmente oggetto di restauro e recupero ambientale, dopo che lo scorso anno è stata acquisita dalla Fondazione intitolata a Luigi Rovati, medico, ricercatore e imprenditore farmaceutico.⁴ Ma se il sito nuovamente riaperto non ha deluso nessuna nostra aspettativa, si è però rivelato avaro per quanto ha riguardato la Cappellina della Trasfigurazione, chiusa alle visite perché non ancora agibile. Così sembrava sfumata la possibilità di documentare con una fotografia

³ *Isola Bisentina, Capodimonte, Viterbo*, in <https://www.fondoambiente.it/luoghi/isola-bisentina>: 22 marzo 2018

⁴ *Visita all'isola Bisentina con il Fai, un'occasione di primavera*, in “Il Messaggero.it”, Viterbo, 22 marzo 2018, vedi: <https://www.ilmessaggero.it>.



Anonimo Umbro, *Ritratto di Pio II*
Isola Bisentina, Capodimonte (Viterbo), Cappellina del Tabor
(Fototeca Zeri, Università di Bologna)



a colori di buona qualità quanto non eravamo riusciti a fare precedentemente. Ma a lenire questa delusione è intervenuta la “Fototeca Zeri,” resa accessibile al grande pubblico degli appassionati d'arte sul sito *online* dell'Università di Bologna (come da disposizione testamentaria dello stesso Zeri e come aveva promesso che sarebbe successo il rettore dell'ateneo felsineo Pier Ugo Calzolari⁵ in risposta ad alcuni dubbi in proposito espressi, tra gli altri, da Alvar Gonzàles-Palacios⁶) che ci permette di far vedere (nel classico formato b/n delle circa 400.000 fotografie che furono quelle del grande critico d'arte romano) quello che sinora avevamo solo potuto descrivere. E che ci per-

⁵ Pier Ugo Calzolari, *Bologna difende il suo diritto di gestione (e rimozione da Mentana) del patrimonio dello storico dell'arte: “Nel suo testamento Zeri non parla di vincoli”*, in “Il Sole 24 Ore. Domenicale”, 13 febbraio 2001.

⁶ Alvar Gonzàles-Palacios, *Dov'è il tesoro di Zeri?*, in “Il Sole 24 Ore. Domenicale”, 11 febbraio 2001.



Isola Bisentina, Oratorio della Trasfigurazione, facciata esterna, Anonimo Umbro, sec. XV. (Fotografia Andrea e Luigi Menghini)

mette di verificare, inoltre, come, all'epoca dello scatto, l'immagine del nostro pontefice non fosse affatto *perduta*. L'iscrizione piesca così recita: “PIVS. P[a]P[a]. II. FVIT. HIC. MCCCC [lxij.. die(?) ... mese(?)].⁷ Il “fumetto” che origina dalla bocca del Papa, è indirizzato alle figure di tre frati minori dell'Osservanza dipinte in basso: “REMISIONE. PECCATORVM. [p]RO. TERTIA. [parte]. IN. TRA[s]FIGVRA[t]IONE. D[omini]. N[ost]RI. SALVATORIS. IH[se]V. XP[ist]. VI. A. DIE. AVGVSTI. / ET. MART[ir]IS. PRE[decessori]S. NO[st]RI. XI. DIE. IVLIJ.

⁷ Fabiano T. Fagliari Zeni Buchicchio. *Gli oratori dell'isola Bisentina dal tempo di Ranuccio Farnese agli interventi di Antonio da Sangallo il Giovane*, in “Il Quattrocento a Viterbo”, catalogo della mostra, Viterbo, Museo Civico, 11 giugno – 10 settembre 1983, De Luca Editore, 1983, pp. 108-132: n. 22 p. 127.



Isola Bisentina, Oratorio della Trasfigurazione, facciata esterna, Anonimo Umbro, sec. XV., particolare della Lunetta, Madonna col Bambino, e in alto l'emblema piccolomineo (Fotografia Andrea e Luigi Menghini)

PRO. / TOTIDEM. [in]. FOR[m]A. ECC[lesia]E. X[pist]I. FIDELIBVS. VISITAT[n]TIBVS. HOC. HORATO / RIVM. N[ost]RA. [auctoritate apostolica viae vocis] ORACVLO. CO[n]CESSI /MVS. PERPETVO. VALITVRAM.”⁸ Il dipinto è attribuito da Zeri a non meglio identificabili seguaci umbri del già citato Benozzo Gozzoli. Dal bellissimo volume di Alessandro Menghini e Felicità Menghini di Biagio, *Isola Bisentina. Giardino Tempio dei Farnese* edito nel 2007 per i tipi delle AMP Edizioni di Perugia, è stato possibile trarre una immagine a colori del sito che ci permettiamo di ripubblicare in quanto testimonia la fi-

⁸ *Ivi*, n. 23 p. 23.

gura ormai acefala di Pio II. Una seconda illustrazione tratta dal medesimo volume, testimonia invece quanto rimane dell'emblema piccolomineo. Da segnalare, infine, che presso la Rocca Farnese, la storica dimora della Famiglia Farnese (da cui prende il nome) a Capodimonte, prospiciente l'isola Bisentina, soggetta ad Orvieto a cavallo del XVII sec. e sino all'avvento di Ranuccio Farnese, vi soggiornarono, oltre a Giulia Farnese e Lucrezia Borgia, anche numerosi Papi nel corso della storia: Sisto IV Francesco della Rovere, Innocenzo VIII Giovan Battista Cibo, Alessandro VI Rodrigo Borgia, Giulio II Giuliano della Rovere, Leone X Giovanni de Medici, Clemente VII Giulio de Medici. Naturalmente anche Pio II vi dimorò «...co' cardinali e prelati [e], in barca si recò nella festa di s. Gio. Battista all'isola bisentina a celebrarvi solennemente la messa».⁹ La descrizione di *Caput-montis* di Pio II, si legge nei suoi *Commentari* a p. 388 dell'edizione romana del 1583, una cittadina qualificata «amoenissimo situm loco; [...] & arx egregie munita»: «Da tre lati è lambito dal lago, sul quarto è protetto da un fossato e da una rocca assi bene fortificata [...] La scarpata, nei punti in cui non ci sono rocce di selce, è piantata a vite ed alberi da frutta. C'è un viottolo che scende, quasi una scalinata, sino al lago e qui, fra pietre irregolari e scogli dirupati crescono parecchi lecci sempreverdi, che formano un

⁹ Romano Moroni, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*. Tipografia Emiliana, Venezia, 1861, Vol. CII, p. 29.

boschetto molto gradito ai tordi [...] Dalla rupe parte un viale, che si estende per oltre un miglio sull'orlo del lago e, fiancheggiato da altissimi pioppi, offre al passeggero nell'estate ombre soprammodo deliziose e tranquille».¹⁰ L'oratorio della Trasfigurazione fu voluto da Pio II, e acquistò sempre più importanza come meta di devozione «...per via dell'indulgenza concessa dallo stesso papa. Assunse [...] una funzione primaria per la comunità francescana locale. Forse per il fatto che i Frati lo sentivano veramente loro, essendo stato edificato non per volere dei Farnese, ma per volontà del Papa, che con questo gesto avallava un importante riconoscimento nei loro confronti. Il Papa, peraltro, provvide a far fronte alle spese decidendo di volgere in denaro un legato di un certo Antonio Vannunzio di Bolsena per un pellegrinaggio a S. Giacomo di Compostela, evidentemente non effettuato. E fu proprio un Minore Osservante, fra Angelo da Bolsena, ad essere incaricato tanto nella conversione del legato, quanto di eseguire i lavori».¹¹

¹⁰ Piccolomini Enea Silvio, cit. in Sofia Varoli Piazza, *La Tuscia. Paesaggi e giardini*, vedi: <http://www.lungolagocapodimonte.it>

¹¹ Menghini Alessandro, Menghini Di Biagio Felicita, *Isola Bisentina. Giardino Tempio dei Farnese*. AMP Edizioni, Perugia, 2007, p. 93.